



Agrifoglio

Anno 20, Numero 5
Dicembre 2021



2021

**Come gli alberi ci siamo piegati
ma non ci siamo spezzati.**



Delegazione Veneto - Via De Pinedo, 7 - 36051 Creazzo (VI) - delegatoveneto@pubblicigiardini.it - www.pubblicigiardini.it





2021. Un anno di progetti e attività nonostante tutto

Con quest'ultimo numero del nostro foglio d'informazione tracciamo un piccolo bilancio di alcune attività che siamo riusciti a portare avanti nonostante un anno ancora segnato da mille attenzioni, distanziamenti...Le nostre attività non sono mancate.

In primavera abbiamo collaborato con l'Ufficio acquisti della Regione del Veneto che ha portato all'inserimento in una DGR del nome della nostra associazione per i contributi che abbiamo dato per un documento tecnico guida riferito ai Criteri Ambientali Minimi sul verde. Non sono mancate visite ai giardini bassanesi, al Vivaio Guagno (della quale vi proponiamo un piccolo resoconto), la collaborazione con il Museo M9 con tre incontri tra la primavera e l'autunno grazie alle nostre valenti Claudia Alzetta e Anna Peruffo.

Il direttivo ha supportato tutte queste attività con ben 9 incontri non sempre facili on-line ma anche in presenza. La proposta di riqualificazione del Giardino della Biblioteca Internazionale La Vigna, che avevamo redatto l'anno scorso, è stata sottoscritta il 27 gennaio di quest'anno e durante questi mesi ha preso forma con un incarico concordato con un professionista locale di nostra fiducia che, con la nostra collaborazione, quella di AMCPS (Anna Peruffo) e l'Associazione Amici dei Parchi di Vicenza, ha ottenuto un finanziamento di € 100.000,00 dal Comune di Vicenza. Il progetto definitivo è in corso secondo le direttive tracciate nella nostra proposta del 2020 e quando il finanziamento sarà effettivo andremo a dettagliare l'esecutivo per il quale avremo bisogno dell'aiuto di chi potrà per la messa a dimora delle specie arbustive ed erbacee con un patto di collaborazione come cittadinanza attiva (sussidiarietà orizzontale). Che dire poi della splendida visita ai Giardini Reali di Venezia organizzati dalla nostra Irene Gomiero; ci rimane l'impegno di trovare un giusto evento da organizzare per l'anno nuovo alle serre dei giardini che la presidente della Venice Gardens Foundation, Adele Re Rebaudengo, ha messo a nostra disposizione. E ancora a Venezia abbiamo stretto un importante legame con il progetto "Verdi e spontanee" di Wigwam Giardini Storici con i quali organizzeremo una visita guidata in alcuni dei giardini segreti veneziani. Oltre a tutte queste iniziative non possiamo non segnalare altre attività meno evidenti ma molto importanti come la revisione del nostro statuto che dal nuovo anno, finalmente, prenderà avvio grazie al vicedelegato Alessandro Andreello che coordinerà il gruppo di lavoro.

Ricordo a tutti che qualche contributo per questo nostro foglio di informazione interna è sempre ben accolto, specialmente se si tratta di esperienze significative che possono essere di ispirazione o aiuto ad altri colleghi. Può essere sufficiente una foto con una didascalia che spieghi l'intervento segnalato. Colgo l'occasione per augurare a tutti i soci e alle loro famiglie un Buon Natale e Buone Feste con l'auspicio di vederci presto e che il 2022 possa essere davvero un anno migliore dei due appena trascorsi.

Buon lavoro e a presto.



ATTIVITA' formativa

di A. Bedin, G. Guagno

Il vivaio Guagno di S. Giustina in Colle

Venerdì 9 luglio ci siamo recati ai Vivai Guagno per una visita concordata alla quale hanno partecipato anche alcuni amici giardinieri che abbiamo invitato vista la particolare occasione. Eravamo così una quindicina di persone tra soci e amici/simpatizzanti. Con Gloria Guagno, giovane ma preparata ed attenta vivaista, abbiamo visitato il vivaio di S. Giustina in Colle; una realtà con una superficie di circa 20 ettari che si appoggia poi, per le piante formate, al Vivaio Guagno di Comacchio; 200 ettari di superficie coltivata.



Durante la visita abbiamo avuto modo di apprezzare del materiale vivaistico in una fase di sviluppo intermedia tra le piantine forestali e le piante ben formate generalmente utilizzate in aree urbane.



Si tratta di un materiale vivaistico che, in certe particolari situazioni di riforestazione urbana, si potrebbe ben prestare per avere piante già più sviluppate per avere un vantaggio di qualche anno di sviluppo rispetto le piantine forestali di 1-2 anni.

I pro di questo materiale sono:

1. materiale di impianto con una certa presenza in altezza e diametro del tronco (astoni di circa 2 metri di altezza), con il fusto coltivato già oltre l'altezza dell'impalcatura.
2. costo interessante, perché si attesta in circa € 25,00-30,00 (costo ben inferiore rispetto alberi ben allevati con diametro 12-14 o più);
3. zolla contenuta con possibilità di avere un'attività d'impianto facilitata e veloce.

I contro:

1. le piante in vaso sono "coccolate" in vivaio rispetto a quelle in zolla e potrebbero avere maggior bisogno di cure, in particolare irrigazioni di soccorso nei primi due anni;
2. potrebbero essere impiegate anche in alcuni interventi urbani considerando però che per almeno 3-5 anni devono essere oggetto di potature di allevamento affinché si possano formare secondo le caratteristiche della specie;
3. possono essere soggette ad atti vandalici.



Una giornata a Venezia tra Reali di terra e di mare.

Si è svolta sabato 30 ottobre 2021 la visita ai Giardini Reali posti sulle Fondamenta di San Marco a Venezia, in una splendida e calda giornata d'autunno con la partecipazione di un nutrito gruppo di associati della Delegazione Veneto che ha curato l'organizzazione dell'evento.



L'incontro, in programma già per il 2020, ha subito il rinvio a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid19 ma l'attesa è stata pienamente ripagata dalla magia del luogo e dalla vista della ricca vegetazione resa rigogliosa grazie alle cure sapienti e specifiche di attenti giardinieri che ci hanno accompagnato e generosamente illustrato le tecniche da loro applicate, non solo di agricoltura e giardinaggio tradizionale ma utilizzando ed introducendo pratiche colturali di agricoltura biodinamica, nel pieno rispetto della sostenibilità ecologica ambientale quale politica di gestione del giardino.

L'accoglienza ai Giardini è stata veramente d'onore, alla presenza dei bravi Giardinieri e con l'intervento di una raggiante Presidente e del suo Staff che ci ha illustrato con passione e chiarezza le politiche di gestione del bene di interesse

culturale recuperato. Ha descritto com'è nata l'idea di restauro e conservazione del giardino ed il tortuoso percorso compiuto, dalla progettazione alla realizzazione dei lavori di restauro del giardino e delle strutture di pregio annesse (Serre, Padiglione Caffè e Pergolato), interventi resi complessi anche dalla particolare conformazione della città lagunare (dai trasporti via acqua delle piante e dei materiali, alla risalita della salinità nel terreno), per donare finalmente alla città uno dei giardini più belli di Venezia, magistralmente progettato dal Paesaggista Paolo Pejrone incaricato dalla Fondazione Venice Gardens il quale ha saputo introdurre ed associare specie floristiche di provenienza da vari continenti in sintonia con il carattere di apertura ed accoglienza che Venezia ha sempre avuto con il resto del mondo.

Nato come giardino ottocentesco formale e schematicamente strutturato, ab-



bandonato inesorabilmente nel corso del '900, si presenta oggi dopo il recupero come un'oasi rigogliosa e lussureggiante, colorata da fioriture in ogni stagione, in particolare era ben visibile la fioritura tardo estiva di *Podranea ricasoliana*



“Contessa Sara” a fioritura rosa avvolta assieme a varie specie di *Wisteria* al Pergolato in Ghisa che attraversa in longitudine il giardino consentendo una passeggiata tra volumi e forme botaniche armoniose in grado di consentire al visitatore di trovare angoli e vedute di riflessione e di benessere.



Da non perdere la fioritura primaverile ed estiva dei numerosi *Iris sp.* e *Agapanthus sp.*; il fogliame generoso del *Farfugium japonicum* e del *Tetrapanax papyrifer*; l'unica rosa possibile ad adattarsi alla sal-sedine lagunare la rosa “Général Schablikine”; la *Hydrangea paniculata* e la *Hydrangea arborescens* “Annabelle” e tante altre. Inoltre si citano tra gli esemplari arborei e arbustivi presenti: la *Sophora japonica*, *Pterocarya fraxinifolia*, *Cinnamomum camphora*, *Clerodendrum trichotomum*, Allori, Pitosfori, *Euonymus* e Mirti.

Per ulteriori ed approfondite informazioni vedasi il sito della Fondazione: www.venicegardensfoundation.org

Il Giardini Reali sono stati restaurati su progetto di Paolo Pejrone incaricato dalla Venice Gardens Foundation che si è occupata del finanziamento, della progettazione, della realizzazione dei lavori di restauro del complesso architettonico e attualmente ne cura direttamente la gestione e la manutenzione consentendo il libero e gratuito accesso ai Giardini. Il luogo offre inoltre la possibilità di usufruire di ambienti chiusi con una bella e luminosa sala per eventi culturali e un Padiglione quale bar ristoro (Illycaffè) collo-

cati all'interno delle Serre ottocentesche e nel Padiglione di Lorenzo Santi anch'essi restaurati dalla Fondazione e sapientemente valorizzati in un ambiente veramente unico affacciato sul Bacino San Marco.

La giornata è proseguita con la visita alla Reale Società Canottieri Bucintoro, ora alle Zattere ma che inizialmente aveva sede al Padiglione del Caffè ritornato ad essere *Cafehaus* (Illycaffè) dei Giardini Reali. La Reale Società Canottieri Bucintoro è sede di blasonati campioni olimpici di canottaggio e dove viene mantenuta viva la cultura e la pratica degli sport acquatici di tradizione veneziana, dalla Voga alla Veneta alla Vela al Terzo con l'utilizzo di imbarcazioni in legno, molte d'epoca, ancora ben tenute ed utilizzate dai numerosi soci regatanti e velisti nonostante le condizioni del moto ondoso sempre più devastanti per la fragilità della città.



All'incontro hanno partecipato con entusiasmo ed interesse numerose persone, tra i quali alcuni soci della Delegazione Friuli Venezia Giulia rivisti con gioia ed altri amici affezionati alla nostra Associazione che ci auguriamo di rivedere presto tra gli iscritti.



ATTIVITA' ...degli altri

a cura della Redazione

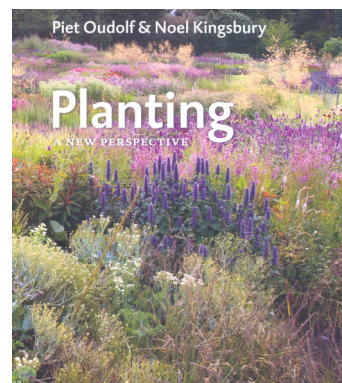
VERDE PUBBLICO ED ERBACEE PERENNI ... sulla via di Piet Oudolf e Noel Kingsbury

Venerdì 10 dicembre scorso abbiamo partecipato all'incontro di fine anno della delegazione Friuli Venezia Giulia tenutosi a Grado.



Un incontro tecnico e sobrio nel quale nella prima parte il giovane Garden Designer Manuel Rosin ha portato la sua esperienza sull'uso delle erbacee perenni; poi, dopo un aperitivo, siamo andati per le vie di Grado a visitare una serie di presepi che tradizionalmente vengono realizzati nelle piazze, piazzette, calli...

Nella parte più tecnica Manuel ha esordito sottolineando come il tema dell'uso delle erbacee perenni è poco se non per niente considerato in Italia mentre è da decenni che si è sviluppato in tutta Europa. E lo ha detto con cognizione di causa avendo lavorato in Olanda dopo essersi diplomato perito agrario all'ITAS di Gradisca, aver ottenuto il diploma in Garden Design presso la Nuova accademia del Design di Verona e avendo quindi maturato una esperienza di Chief Designer alla "All Season hoveniers" (Haarlem, NL), dove ha potuto misurarsi anche con Piet Oudolf. Ha fatto ben capire ai presenti come interventi



apparentemente caotici e naturalistici con erbacee perenni hanno come base una approfondita conoscenza, con studio e ricerca, e come avere un piano dell'opera sia indispensabile per una buona esecuzione e manutenzione successiva. Ha quindi evidenziato gli errori più comuni come, per esempio, pensare che le erbacee facciano tutto da sole, non tenere in giusta misura il concetto di comunità di piante, soprattutto non dedicare il giusto tempo al progetto, ma anche come sia importante non utilizzare teli pacciamanti, non utilizzare ghiaia e non concimare i terreni; anzi, ha sottolineato come certi interventi siano molto più efficaci con un substrato caratterizzato da detriti di demolizione riciclati. Un substrato molto povero, quindi (com'è quello dei prati fioriti stabili, n.d.r.).



Tra i vari aspetti che ha affrontato c'è stato anche quello sull'uso dei diserbanti evidenziando come il problema non sia (e non debba essere considerato) il Glyphosate in sé, bensì come lo si utilizza. Facendo vedere alcuni interventi realizzati ha anche messo in luce un piccolo stratagemma utilizzato da Piet Oudolf, ovvero, al momento dell'impianto, preparare una griglia regolare di fili tesi per avere i giusti riferimenti nel terreno.



Le composizioni possono avere una impostazione a Blocchi o a Matrice (Matrix), come la natura ci insegna, e la manutenzione dovrebbe essere eseguita in modo continuativo, cioè non abbandonando per mesi la realizzazione. Ciò da modo di effettuare interventi manutentivi continui di bassa entità anziché interventi straordinari intensi e più difficili da realizzarsi a distanza di mesi.

Alcune specie spontanee possono trovare un loro posto nella composizione naturalistica mentre altre debbono essere tempestivamente rimosse, e sarà un'attività molto più agevole e facile da eseguirsi se l'intervento sarà tempestivo all'inizio dello sviluppo delle specie spontanee piuttosto che dopo che si saranno affrancate e sviluppate fino ad andare in fioritura o addirittura a seme. La grande lezione europea sull'uso delle specie erbacee perenni la possiamo avere in molte realtà oltralpe: dai giardini inglesi, olandesi, danesi, francesi... fino alle Buga tedesche che ogni altro anno sono l'importante evento nel quale le composizioni didattiche con comunità di erbacee perenni sono fonte di interesse e innovazione (n.d.r.). Grazie a Manuel Rosin per l'interessante e approfondito incontro.



Il Direttivo Veneto

Angura



a tutti...

BUONE FESTE



....aspettando il 2022.